



il giardino d'inverno
un manuale di possibili pratiche
condivisibili, per provare a rispondere
alla domanda: cosa posso fare io per le
problematiche ambientali?

indice

il progetto

le piante del giardino

premesse

1 piante

2 inquinamento digitale

3 animali

4 viaggio

5 produzione

6 pratiche

cronologia

bibliografia

ringraziamenti

Il giardino d'inverno è frutto di una serie di incontri informali su invito, che si sono svolti da novembre 2021 ad aprile 2022, aspettando il ritorno della primavera, presso l'Archivio di Viafarini alla Fabbrica del Vapore, Milano.

Ogni incontro è dedicato a una tematica ambientale e sociale. Ad ogni invitato è chiesto di portare una “buona pratica” inerente al tema del giorno, da discutere insieme, e una piccola pianta.

Lo scopo dei vari incontri è raccogliere idee e immagini, per creare il ‘manuale’ che state leggendo ora.

Le piante raccolte hanno formato **Il giardino d'inverno** in Archivio Viafarini e sono poi messe a dimora in una serie di azioni collettive, come semi (idee) che superato l'inverno germogliano in nuovi luoghi accessibili a tutto in primavera.

IL GIARDINO D'INVERNO

un manuale di possibili pratiche condivisibili

- per provare a rispondere alla domanda:

“cosa posso fare io per le problematiche ambientali?”

Il giardino d'inverno è un progetto artistico partecipato di Rebecca Agnes e Vera Pravda in collaborazione con Viafarini, accolto da Cascina Cuccagna, da Giardino Condiviso San Faustino, da Viafarini.work, da Cascina Biblioteca e da Edicola Radetzky a Milano.

Le due artiste visive, durante la loro residenza ad Archivio Viafarini alla Fabbrica del Vapore, hanno dato vita a questo progetto con l'idea di rispondere collettivamente a una domanda per entrambe ricorrente da parte del pubblico rispetto alla loro pratica artistica individuale: 'cosa posso fare io per l'ambiente?'

Questo 'manuale' non è una ricerca scientifica, bensì un progetto artistico per dialogare in modo partecipato su temi ambientali e sociali. Le questioni concrete si fanno metafora per esplorare insieme il campo delle attitudini alla base delle società (e degli ambienti) in cui viviamo.

Immaginiamo il giardino come luogo ideale, generativo di pensiero, dove problematizzare (o porsi il problema) in modo plurale, molteplice.

Siete la benvenuta.



LE PIANTE DEL GIARDINO DI INVERNO disegnate da Ruben

Albero Bottiglia, Alloro, Aloe, Aneto, Begonia,
Cactus Stella, Calancola, Calendula, Calla, Carciofo,
Ciclamino, Crassula, Echeveria, Edera, Erica, Facelia,
Falangio, Fico d'India, Fiordaliso, Gerbera, Litodora,
Grano Saraceno, Graptopetalo, Lavanda, Limone,



Mimosa, Monstera, Narciso, Peperoncino, Spatifillo, Rosmarino, Salvia, Zucca.

pre

messe

Viafarini ha accolto il progetto *Il giardino d'inverno*, pienamente in linea con il suo impegno nella documentazione, consulenza, produzione, residenza, formazione, comunicazione ed esposizione della ricerca artistica.

Grazie a un approccio ibrido, partecipativo e multidisciplinare Viafarini vuole leggere la portata dei cambiamenti in atto dal punto di vista artistico ma anche sociale, politico, antropologico.

Ho fondato Viafarini nel 1991 in stretto dialogo con un gruppo di artisti e curatori come spazio a più voci, aperto al dibattito più attuale. L'Archivio - dal 2008 alla Fabbrica del Vapore e riconosciuto da Ministero della Cultura - è spazio di relazione tra artisti di generazioni diverse, un incubatore creativo che promuove anche progetti laboratoriali in convenzione con poli formativi. Obiettivo è continuare ad affermare l'Archivio come luogo aperto a produzioni interdisciplinari con altri incubatori creativi attivi in altri linguaggi creativi e nel sociale.

PATRIZIA BRUSAROSCO
fondatrice Viafarini.

DISSONANZA
COGNITIVA
E QUANDO LE
NOSTRE
CREDENZE NON
CORRISPONDONO
ALLE NOSTRE
AZIONI

REBECCA AGNES

(Pavia 1978) artista visiva, post-concettuale e
relazionale, femminista intersezionale, queer,
antiessenzialista, con passaporto italiano,
bianca. Vive e lavora fra Milano e Berlino.



NUBICUCULIA

2022, in inglese il termine *nephelococcygia* indica sia la città utopica mai terminata ne *Gli uccelli* di Aristofane, che l'atto di cercare e trovare forme nelle nuvole.

precede / **DISSONANZA COGNITIVA**

2021, scritta digitale su foto di boschi e incendi.



VERA PRAVDA

**artista visiva a prevalenza relazionale, genitorø,
soggetto nomade, europea, italiana, polacca,
*fototipo 2. Vive e lavora tra Milano e Varsavia.***



TÉ TÈ SE MÉ

2021, stampa digitale su banner, NAHR, Sottochiesa.

precede / **TU SEI ME**

2021, terra e piante del mediterraneo, dimensioni ambientali - Spazio Giacomq. Courtesy Accademia Carrara Bergamo.

piante

dove si parla di funghi, vegetali
e radici, di rigenerazione e di
collaborazione, aspettando la
prossima primavera

cosa possiamo fare noi (in quanto professionisti)? /
depaving / antropocene / paesaggio - pubblicità / uso delle
risorse / produttività / greenwashing / natura interstiziale
/ coabitazione / quanto siamo disposti a rinunciare -
tollerare? / azioni collettive - piantare alberi / rapporto
con la terra / lavoro fisico / verde e spazio pubblico /
riforestazione urbana / semi rizomi e impollinatori /
terzo paesaggio / api - arnie / condivisione / cosa posso
fare io per gli altri? / autoproduzione / veleni e CO2 /
agricoltura di prossimità / comunità locali / didattica /
educazione / informazione / esseri umani come ospiti del
pianeta / minimizzare attività umana / decolonizzare /
cittadinò che curano il bene comune - pubblico / prendersi
cura / linguaggio - comunicazione / silvicoltura / raccolta
differenziata / scorza della terra / H2O e energia /
riappropriarsi del tempo / cicli naturali / essere umano
come parassita

ENZO CALIBÈ

DANIELA DI MARO

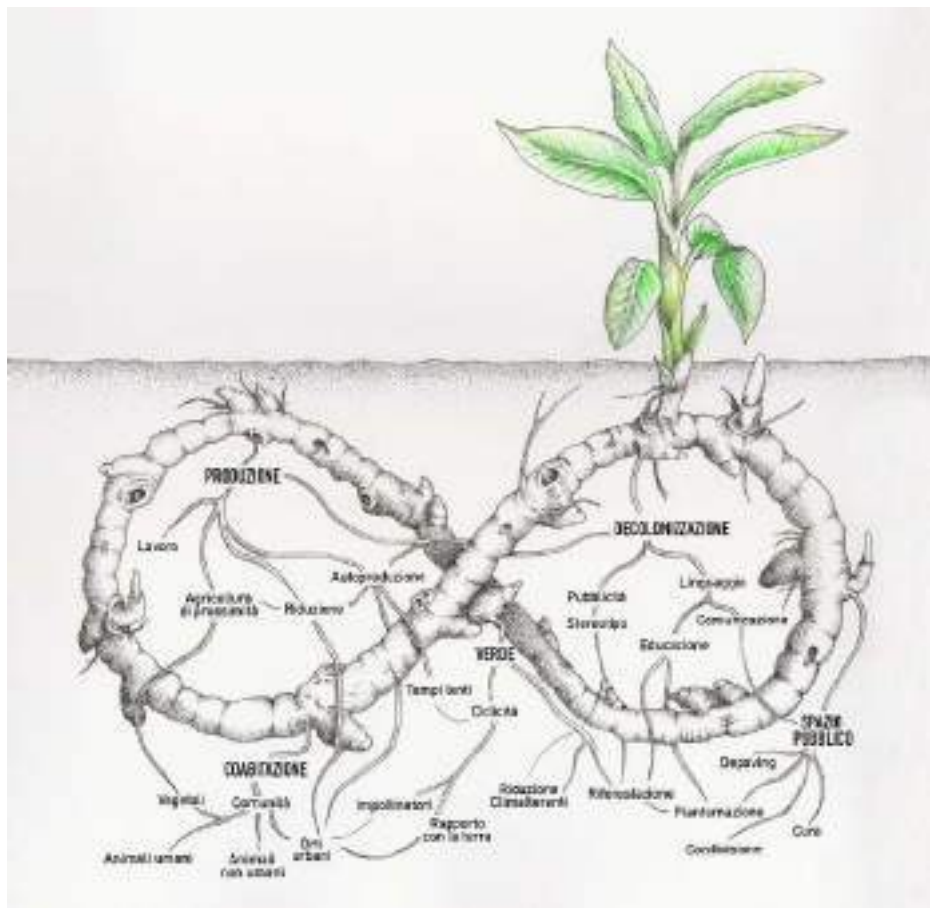
STEFANIA MIGLIORATI

SILVIA CALATRONI - SDARCH

CLAUDIA ZANFI

ENZO CALIBÈ

**(1980) artista e docente, vive e lavora a Milano.
Con la sua ricerca, attraverso vari media, crea
un controdiscorso atto a scardinare la distorta
narrazione mediatica della Natura.**



IMPERCETTIBILE INFINITO

2021, penna grafica su carta Fabriano 200g e interventi digitali, 33 x 33 cm.

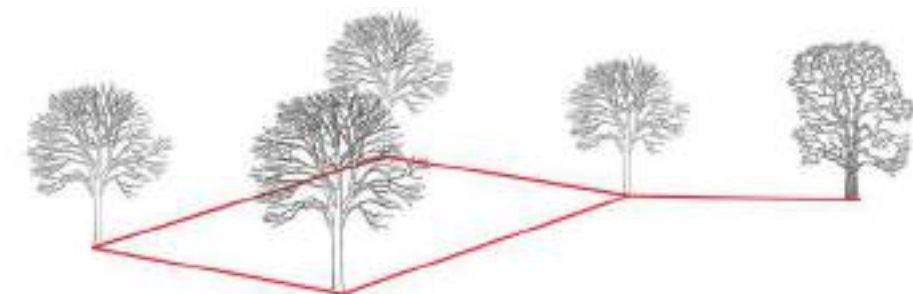
Piantare un albero, non è soltanto un gesto simbolico, ma, oggi più che mai, è un atto fondamentale per la sopravvivenza di tutte le creature che abitano questo pianeta. Eliminare alberi, è ormai da considerarsi un vero e proprio crimine contro la vita, perché tutto è collegato da radici profonde e invisibili, che trovano origine proprio dal mondo vegetale.

“Come in cielo così in terra” è un progetto utopistico, ma reale e concreto, nato per creare una corrispondenza, a lungo termine, tra la superficie terrestre e lo spazio cosmico.

L'intento è di mettere a dimora tanti alberi, quante sono le stelle, attraverso la partecipazione attiva degli abitanti dei luoghi che, via via, ospitano il progetto. Sulla traccia delle costellazioni prese in esame, avviene la messa a dimora di tanti alberi, quante le stelle evidenziate dalle costellazioni stesse.

DANIELA DI MARO

**(1977) artista visiva, vive e lavora a Milano.
Partendo dall'osservazione delle dinamiche naturali, attraverso vari medium, indaga le relazioni tra uomo e ambiente.**



COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA
progetto partecipato, in progress.

STEFANIA MIGLIORATI

vive a Berlino. Selvatica per indole, ed occasionalmente le torna a favore, crede che il miglior modo di prendersi cura della natura sia lasciarle spazio.



LA ZOLLA

un piccolo mondo dove si esprime spontaneamente una comunità vegetale nella sua ecologia e nelle sue dinamiche di sopravvivenza, tra competizione e aiuto reciproco.



SDARCH TRIVELLI & ASSOCIATI

si occupa, dal 1997, di progettazione e ricerca nel campo dell'architettura, del paesaggio e dell'architettura sostenibile. Alessandro Trivelli, architetto fondatore e Silvia Calatroni architetta paesaggista.

MAKE YOUR CITY GREENER nasce dalla ricerca di SDARCH con l'obiettivo di offrire un supporto pratico agli interventi sullo spazio pubblico attraverso la capacità rigenerativa dei sistemi vegetali. Con un linguaggio immediato e una grafica chiara, questa guida si rivolge sia ai professionisti che ai semplici cittadini che desiderano applicare i principi del depaving, ovvero la rinaturalizzazione del suolo impermeabilizzato attraverso soluzioni basate sulla natura o NBS (Natural Basic Solutions). Le NBS permettono di ottenere benefici e servizi ecosistemici influenzando sul benessere delle persone, sul comfort termico, sulla riduzione dell'isola di calore urbana, sull'inquinamento dell'aria portando a una migliore gestione delle acque meteoriche nonché all'aumento della biodiversità. Nella guida la scelta delle specie vegetali, degli alberi, degli arbusti, erbacee perenni e graminacee è stata improntata da specifiche funzioni di quanto ogni pianta sia in grado di determinare gli effetti termici dell'area su cui viene messa a dimora.

MAKE YOUR CITY GREENER

leggi la guida sul sito www.sdarch.it oppure per ricevere un PDF invia una richiesta a info@sdarch.it.

Le piante viaggiano. Le erbe, soprattutto. Si spostano in silenzio, come i venti. Non si può nulla contro il vento. Se si mietessero le nuvole, si sarebbe sorpresi di raccogliere sementi imprevedibili, polveri fertili. Già nel cielo si disegnano paesaggi impensabili.

Le piante vivono una ‘Poetica della Relazione’ (secondo le teorie di Edouard Glissant) e si trasformano nella metamorfosi nell’incontro (secondo le riflessioni di Gilles Clément).

Mobilità, estetica, biodiversità, leggerezza, sono azioni che si condensano nell’attività degli impollinatori. Le api specialmente, svolgono un ruolo impareggiabile per la propagazione di piante e fiori. Occuparsi quindi delle api per un’idea positiva di libertà, per una partecipazione attiva e appassionante dei cittadini alla salvaguardia della biodiversità, per mantenere gli alveari in città, per coltivare fiori e piante mellifere utili agli impollinatori.

CLAUDIA ZANFI

storica d’arte, promotrice culturale e appassionata di giardini. Fondatrice di aMAZElab, Atelier del Paesaggio e di Green Island, ha realizzato il primo ‘community garden’ di quartiere a Isola/Garibaldi Milano e Alveari Urbani con il primo ‘Apiario d’Artista’.



ALVEARI URBANI

Alveari Urbani propone un movimento culturale, una costellazione di temi e di interessi utili alla natura e alla vita, abbraccia una filosofia di rispetto del benessere animale, instaura un dialogo con lo spazio urbano, promuovendo forme d'arte e di creatività.

inquinamento digitale

dove si parla dell'impatto dei nostri
byte sull'ambiente, di fake news e
fascismi digitali

produttore / consumatorə di informazione / filter bubble
/ camera acustica / consumo di animali / tornare in
piazza / immagini web / velocità / overloading / ecologia
digitale / metabolizzazione / addomesticamento / turistə
- terroristə / sindrome da rassegnazione / trauma / sonno
/ sottrarsi al capitalismo / riduzione spazio pubblico /
manifestazioni vietate / Jackie Ho / commenti / flusso
/ terrapiattistə / siamo tutti anti-razzistə? / Valie Export
Genitalpanik / mondo dell'arte / conformismo / safe
space? / irrilevanza delle informazioni / estetica come
strumento / arte come salvezza / arte come critica /
intimità / neuroscienza / no vax / QAnon / heimweh /
incommensurabile / mistero / muovere il corpo / uomo
politico / soggetto utile a chi? / metodi di controllo / TV
- social media / censura non più necessaria / verità e etica
/ le comunità per necessità inventano rituali

PIETRO GAGLIANÒ

SILVIA GIAMBRONE

GIORGOS PAPADATOS

PENZO+FIORE

FRANCESCO STELITANO

PIETRO GAGLIANÒ

**critico d'arte, educatore e curatore
indipendente, abita a Firenze da dove si
occupa di arte, sfera pubblica e pedagogia
sperimentale.**

L'incontro tra arte e pedagogia potrebbe declinare un inventario di “laboratori liminali di libertà”: quelle circostanze che prendono forma in ambiti ufficiali oppure fuori e lontano dai luoghi deputati, che possono essere durevoli nel tempo ma sono più spesso transitorie, e che nella maggior parte dei casi appaiono inessenziali per l'equilibrio delle cose. Eppure è proprio dentro queste “infrastrutture di resistenza”, per usare la felice definizione di Jeffery Shantz, che hanno avuto inizio rivoluzioni culturali e sociali determinanti. I laboratori liminali di libertà si situano alla periferia dei grandi eventi e del clamore inquinante della comunicazione massificata; nelle intenzioni anche la loro portata è liminale, occupati come sono nella proliferazione del senso di quanto vanno producendo.

LA SINTASSI DELLA LIBERTÀ.

Arte, pedagogia, anarchia. Gli Ori 2020.

SILVIA GIAMBRONE

**vive tra Roma e Londra. Attraverso l'uso
di diversi linguaggi esplora le forme più
sotterranee di assoggettamento e il rapporto
tra il sacro e la violenza.**



**RITRATTO DI MIA MADRE COME
SUO PADRE SI ASPETTAVA CHE LEI
DIVENTASSE**

ritratto di mio nonno come se sapesse quello che
faceva (e per questo, per favore, perdonalo oh Padre!)
Autoritratto.



GIORGOS PAPADATOS

**è un artista visivo che vive e lavora ad
Atene. Ha co-fondato Counterpublics *spatial
narratives for counter-futures* counterpublics.org**



**APPUNTI PER UN
MONUMENTO TRANSITORIO**
dal 2012 ad oggi.

Viviamo in un'epoca storica di massima diffusione dell'immagine. È più facile fare una foto bella che una foto brutta. Usiamo strumenti fotografici che invertono in un istante la logica del soggetto. Iniziamo sessualità mostrando porzioni di noi che hanno perso quattro dei nostri sensi. Pre-Domina il visivo. Immagini su immagini su immagini ci costringono a produrre immagini e ad assimilare immagini. Tutto va a finire, in archivi così vasti da far perdere le tracce del singolo momento. Cloud, hard disk, cellulari in disuso conservano le spoglie di qualcosa che è stato solo per la gloria di un momento. Vera la schiuma, vero il mar è una serie di foto scaricate da Google Street View da cui nascono disegni a penna rossa minimali nel segno, che riproducono frammenti di passeggiate virtuali in luoghi significativi, irraggiungibili nel periodo di massimo isolamento per le misure anti-pandemiche del 2020. Lavorare lo stimolo fotografico, per impossessarsi di nuovo di qualcosa che si percepisce come perduto, significa sentirlo veramente proprio, introiettarlo, ripulirlo dai dettagli inutili per catturare un'essenza altrimenti sbiadita dall'eccesso di informazioni.

PENZO+FIORE

duo artistico dal 2009, vivono tra Venezia e Capo di Leuca. Le loro opere indagano il rapporto tra sfera intima e contesto sociale.



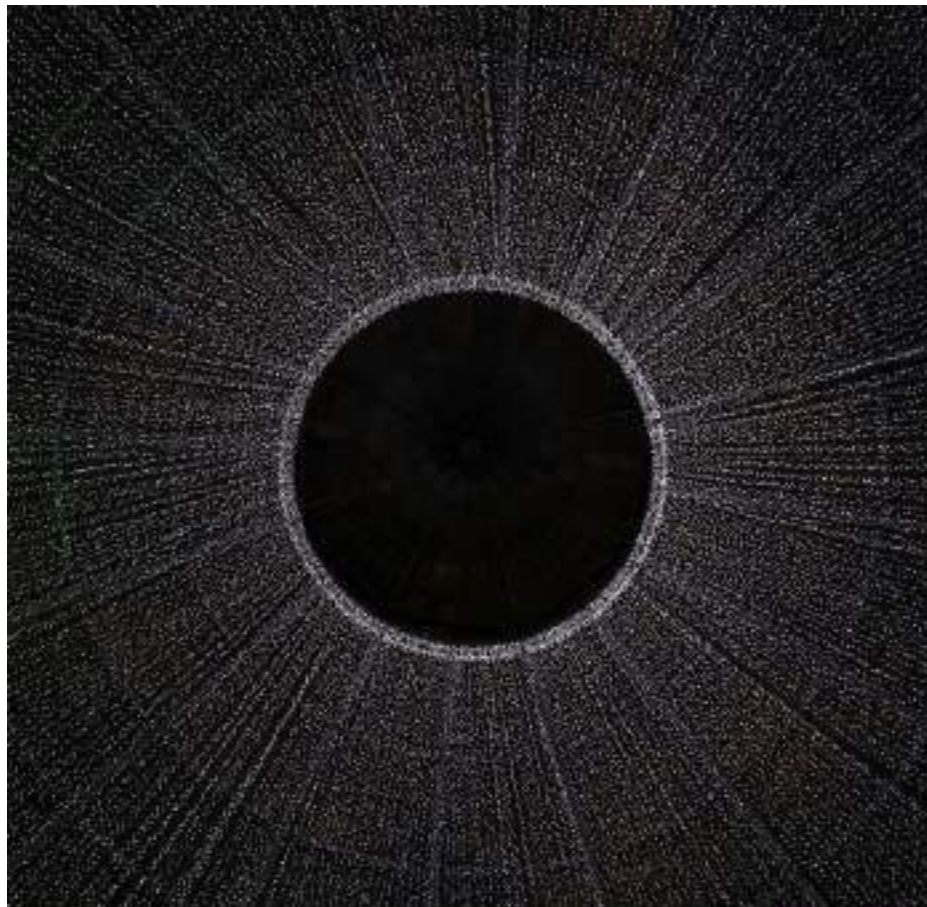
VERA LA SCHIUMA E VERO IL MAR

2020, stampa su carta fotografica e disegno su carta,
70 x 70 cm, un elemento – serie di 4.

Ne *Gli strumenti del comunicare*, Marshall McLuhan sostiene che “il messaggio di un medium o di una tecnologia è nel mutamento di proporzioni, di ritmo o di schemi che introduce nei rapporti umani”. La velocità di scambio di informazioni ha creato un sistema nervoso per il pianeta: un campo unificato di esperienze che ha distrutto il tempo, condensato lo spazio, dato nuove forme alle comunità, e creato una profonda interdipendenza reciproca. Ogni nozione e notizia è a portata di clic, portando un nuovo tipo di consapevolezza tra le persone. Allo stesso modo, la comunicazione è estremamente pervasiva; la nostra capacità di elaborare ed il nostro ritmo di lavoro faticano a seguire il ritmo con cui le informazioni vengono prodotte e consumate e, soprattutto, siamo tutti attori attivi nel processo di produzione continua di informazioni. In quanto tali siamo allo stesso tempo, individui e parte della comunità umana, come un fotone è particella e parte di un’onda, siamo allo stesso tempo l’elemento più semplice di un linguaggio capace di esprimere una eccezionale complessità.

FRANCESCO STELITANO

fotografo e artista visivo. I suoi lavori di matrice concettuale sono spesso influenzati da temi scientifici. Vive e lavora a Milano.



JOHANNA

un linguaggio ed i suoi effetti, una foto dalla serie omonima.

animali

dove si parla di (non) mangiarli o di
mangiarne meno e delle tradizioni
con cui siamo cresciuti

non umano / ferocia / limite umano / monopolio urbano /
discriminazione / cambio di paradigma / interconnessione
/ ripensare la città / ricreare la prossimità / possibilità di
mondo / libertà possibile / habitat antropizzato / recinto
/ valore economico / autenticità / preconetto / natura -
economia / contrazione dei consumi / caput / sporco /
animali - mostri - paura / antispecismo / veganismo come
utopia / ideale a cui tendere / rituale / creare nuovi riti
/ terrore festivo / contrattazione con la realtà / relazione
/ cambiare le narrazioni / risignificare / incoerenza /
fragilità / bacchettata / consumo tracotante / cibo come
oggetto di oppressione / deantropizzare / sovrapposizione
delle lotte / ricostruire l'umanesimo / palestra delle
sensibilità / LolaLollo /

ENZO CALIBÉ
ANNALISA CATTANI
SIMONA DA POZZO
DANIELA DI MARO
ISABELLA PERS
TIZIANA PERS
GABI SCARDI

Ogni qualvolta si pensa ad un riposizionamento degli *animali* all'interno di una scala di valori, una domanda nasce spontanea: **la vita degli altri animali ha la stessa importanza di quella umana?**

Tale domanda ci porta su un terreno scivoloso e andrebbe analizzata anche da una prospettiva non umana. La risposta cambia, infatti, in base al punto di vista. Se da un'ottica *antropocentrica* la risposta è scontata, da una *ecocentrica*, invece, il risultato è decisamente di segno contrario. Ad esempio, l'*eisenia foetida*, per molti un essere insignificante dietro al quale si cela un "banale" lombrico è, invece, uno dei più importanti trasformatori della materia organica, da cui dipende la fertilità dei suoli; se improvvisamente sparissero tutti i lombrichi, si verificherebbe un cataclisma ecologico che pregiudicherebbe la vita stessa. Se, al contrario, immaginassimo un pianeta senza umani, quale apocalisse si scatenerrebbe? Detto con franchezza *nessuna*.

D'altro canto, nonostante la convinzione di una nostra

ENZO CALIBÈ

**(1980) artista e docente, vive e lavora a Milano.
Con la sua ricerca, attraverso vari media, crea
un controdiscorso atto a scardinare la distorta
narrazione mediatica della Natura.**

superiorità, siamo legati alla natura e alle sue risorse, di cui abbiamo un disperato bisogno.

A questo punto, sarebbe utile costruirsi *nuove certezze*, basate sugli effettivi *progressi* compiuti dall'etologia cognitiva, dalla biologia, dalla genetica, e dai recenti *animal studies*, i quali mostrano un'altra verità: **l'uomo non è altro che un animale**. Già Darwin rintracciò le origini umane nell'animalità, in un continuum evolutivo che non prevedeva separazione tra l'animale umano e gli altri.

Dunque, alla luce di una *ritrovata natura* e della crisi ecologica planetaria, invece di preoccuparci di quanto produciamo e consumiamo, sarebbe opportuno ribaltare le prospettive e creare nuovi indicatori di benessere, basati sui benefici che la vita e il pianeta traggono dalle attività umane. Andrebbe creata una nuova nicchia ecologica che finalmente veda, non in posizione di dominio, ma in reale interconnessione questo *nuovo primitivo animale*, con gli altri animali e con il pianeta stesso.

UN ANIMALE TRA GLI ANIMALI

la vita degli altri animali ha la stessa importanza di quella umana? Visto che la nostra risposta appare scontata, sarebbe necessario formularne una anche da un punto di vista non umano.

Per superare la reciproca chiusura che divide specisti e antispecisti, una via sia quella di creare delle 'Palestre del pensiero' temporanee e mobili, all'interno di luoghi con forte presenza di animali, dalla fattoria, all'allevamento, agli zoo, per rendere osmotiche le proprie cornici mentali evidenziando punti in comune e paradossi, riprendendo coscienza dei processi logici, spesso fallaci dei pensieri normalmente accettati.

Per Martha Nussbaum uno degli obiettivi fondamentali è creare dinamiche che contribuiscano a formare **un cittadino a pieno titolo**. Come tale egli deve essere in grado di pensare da solo, di mettere in discussione le consuetudini, di comprendere le sofferenze e i successi degli altri.

Occorre pensare all'arte come ad un oggetto dialettico in grado di mettere in discussione il linguaggio e il modo in cui percepiamo la relazione di sudditanza dell'Animale nei confronti dell'Essere Umano spesso legate a necessità superate e mantenute solo per tradizione o pura pigrizia.

ANNALISA CATTANI

artista, arte pubblica partecipativa,

ricercatrice di retorica, docente ABABO

Bologna, UNIFE Ferrara e Fondazione

Accademia Internazionale di Imola 'Incontri con il Maestro'.



LOLALOLLO

2021, (storia di una gallina trans), installazione: diario,
2 foto 50x70, video 3 minuti.

precede / **PALESTRA DEL PENSIERO: ANIMAL
HOUSE**



SIMONA DA POZZO

artista ricercatrice con una pratica su azioni connettive. Nata in Venezuela con il privilegio della doppia nazionalità, vive tra la Blue Banana e Napoli.

Carø

Vorrei creare nuove parentele celebrando insieme a te utopici tentativi di prendersi cura multidimensionale del mondo, accampatø in una zona temporaneamente autonoma da forme di oppressione. Al prossimo solstizio d'inverno, dal.....al.....2022, qui a....., ci saranno letti, spazio di convivio e libagioni a disposizione della temporanea, interspecifica comunit , che qui sperimenteremo. Tu potresti portare te stessø e lø coinquilinø, del cibo e/o altre alchimie. Cosa preparare e come prepararci al nostro incontro senza opprimere persone (animali o non) e luoghi (suoli, atmosfere ed acque)? Ognunø rinnover  la propria esperienza di questo "interrogarsi facendo" a modo proprio, a seconda delle proprie mediazioni e fame di utopie. Quando saremo tuttø qui, con la nostra propria muta e pi  o meno gloriosa esperienza, celebreremo i frutti dei nostri quotidiani tentativi; gioiremo della prossimit  dei nostri corpi e delle nostre reciproche attenzioni.

RPSVP con affetto ed ostinazione

INVITO AD ACCAMPARSI IN UNA ZONA TEMPORANEAMENTE AUTONOMA DA FORME DI OPPRESSIONE

  parte della ricerca IT ME.

precede / **CAVOLFIORE CONDIVISO CON
LUMACHE**



DANIELA DI MARO

**(1977) artista visiva, vive e lavora a Milano.
Partendo dall'osservazione delle dinamiche naturali, attraverso vari medium, indaga le relazioni tra uomo e ambiente.**

Quest'idea per un progetto artistico nasce per disincentivare il consumo di carne, agendo direttamente nelle catene della grande distribuzione. La partecipazione di volontari (su invito) sarà fondamentale: ognuno di essi sarà invitato a recarsi in un grande supermercato, munito di adesivi recanti dei Qr code da applicare sul retro delle confezioni di carne scelte dal banco frigo. I Qr code saranno collegati a dei video che mostrano le nuove vite di animali tratti in salvo dagli allevamenti, ospitati all'interno di santuari, mentre esprimono la propria soggettività, finalmente liberati dal giogo dell'industria della carne. Ad ogni animale scelto, verrà applicato l'adesivo specifico (ad esempio, se si tratta del corpo di un maiale, il Qr code reindirizzerà verso la storia di un maiale salvato. I video saranno realizzati grazie ai contributi inviati dai vari Santuari coinvolti. Ogni Qr code recherà la scritta *What do you win? Cosa vinci?* per suscitare nel consumatore la curiosità di vederne il contenuto. L'intento è di generare un corto-circuito capace di sensibilizzare sulla questione animale, mostrando l'inaspettata gioia di vivere dei cosiddetti "animali da reddito".

WHAT DO YOU WIN? / COSA VINCI?

2022, idea per un progetto artistico partecipato (in via di sviluppo).

precede / **QR CODE PIGGY**

2022, micron pigma su carta quadrettata 11,5 x 11,5 cm.

Gli animali che popolano l'Arca sono degli annaffiatoi che si fanno animali capaci di custodire l'acqua-della-vita destinata a nutrire ciò che vive e cresce, contrapposti allo scenario dell'acqua-della-morte del Diluvio Universale.

L'Arca si trova nel prato dove vive Toni Romeo, asino salvato dal mattatoio. Insieme ad altri animali salvati, è uno degli abitanti di RAVE East Village Artist Residency, metaprogetto ideato da Isabella e la sorella Tiziana che riflette sul ruolo dell'arte contemporanea nei confronti dell'alterità animale in una prospettiva biocentrica ed antispecista.

L'Arca, una precaria imbarcazione di carta, è rivestita dai quotidiani dei giorni della pandemia da coronavirus, ricoperti dalle notizie che hanno avvolto e disorientato i nostri pensieri. Uno spazio sottratto al tempo conosciuto che ci ha permesso di assistere spaesati a una visione nuova. Il prossimo diluvio è contenuto infatti nelle azioni antropocentriche, incapaci di considerare il resto dei viventi.

ISABELLA PERS

artista visiva. I temi della sua ricerca sono le interconnessioni tra gli ecosistemi naturali e culturali. Vive e lavora a Trivignano Udinese.



TONI AND THE ARK

2021, stampa su carta cotone. Vision, RAVE East Village Artist Residency, courtesy aA29 Project Room, ARKAD/Manifesta13 Marseille.

Meat Is Murder è la canzone e l'omonimo album del 1985 della rock band the Smiths, che raggiunse la prima posizione degli album più venduti in Inghilterra.

Tiziana Pers, partendo dal titolo della canzone, riconosce la frase come una sorta di manifesto. L'identificazione tra la carne degli animali umani e quella dei non umani è dichiarata nel lavoro, che diventa un invito per lo spettatore a prendere il foglio e a riprodurre con la bomboletta l'opera/manifesto sui muri e nello spazio pubblico.

La performance si connette alla serie di azioni *Art_History*, nelle quali l'artista salva animali destinati al macello e all'uccisione scambiandoli con suoi dipinti, delle medesime dimensioni degli animali che riesce a riscattare, ponendosi e ponendo diversi quesiti sul valore dell'arte e della vita stessa. Gli animali che non possono essere liberati in natura vengono accolti, curati e accuditi presso RAVE East Village Artist Residency, metaprogetto fondato da Tiziana e dalla sorella Isabella Pers.

TIZIANA PERS

artista visiva, focalizza la sua ricerca sulla questione animale e sulle complesse connessioni tra le differenti forme di dominio e di liberazione.



MEAT IS MURDER

2018, performance, RAID Manumission Motel, Bologna. EVERY TRADITION CAN BECOME HISTORY / EVERY REVOLUTION IS CULTURAL.

I dreamed I was a fox
If I were a fox I would love
my tail

I dreamed I was a butterfly
If I were a butterfly I would
fly here and there sucking
your nectar with my sting

I dreamed I was a swan
If I were a swan I would
stretch my neck to reach
you

I dreamed I was a cockroach
If I were a cockroach I
would wander around your
pipes because I like the
dark

I dreamed that I was a dog
If I were a dog I would be
loyal and I would wait for
you

I dreamed I was a wild boar
If I were a wild boar I
would open roads in the
forest

I dreamed I was a white
whale,
If I were a white whale, I
would bounce in the foam
of the sea, nostalgic for
Captain Ahab

GABI SCARDI

**è storica dell'arte, curatrice di arte
contemporanea. Docente presso Università
Cattolica e IED, Milano. Direttrice artistica
nctm e l'arte, presidente associazione NAHR -
Nature, Art & Habitat Residency.**

I dreamed that I was a
seagull

If I were a seagull I would
run behind your mast

I dreamed that I was an
eagle

if I were an eagle I would
desire the peaks of your
mountain

I dreamed I was an ant

If I were an ant I would love
the land and its resources

I dreamed that I was a
peacock

if I were a peacock I would
be in love with my wings

I dreamed I was a cat

if I were a cat I would
sharpen my finger-nails

I dreamed I was a monkey
if I were a monkey I would

laugh at the evolution of
man

I dreamed that I was a
snake

if I were a snake lazily I
would come to you and
hug you to death

I dreamed I was a sparrow

if i were a sparrow i would
love nothing

IF I WERE YOU

intervento di Maria Papadimitriou da Animot. L'altra
filosofia. Numero 11 / 2021. L'arte per l'altro. Ancora
(vol. 2). A cura di Gabi Scardi con Valentina Avanzini.
Editore Safarà.

viaggio

dove si parla di noi che viaggiamo
(o no), degli spostamenti dei nostri
oggetti o opere e di quello che
ordiniamo (o no) su internet

mobilità / osservatorio / dislocazione / pratica / spazio / camminare / esplorare a piedi / relazioni / territorio / trame / distanza fra le cose / piante spontanee / attraversamento / interruzione dell'uguale / algoritmo / lontananza - vicinanza / viaggio mai finito / bellezza spirituale / vita come viaggio / diario meteorologico / sforzo / ostilità / solitudine / silenzio / cambiamento climatico / partire - restare / radicarsi / città come gabbia / giardino come sogno / tornare nelle piazze? / architetture vegetali / flora mediterranea / paesaggio / biodiversità / geometria / semi volanti / vettori - umani - insetti / errore / osare / scomparsa dei riti / aperitivo / uscire di casa / prodotti / turismo di massa / flâneur / esperienziale / sonnambulò della domenica / low cost / consumo del viaggio / comunità effimera / qualità del tempo / condivisione / contatto / escursione / funghi / unire città e foresta / lunghe percorrenze / pellegrinaggio / accogliere / ascoltare / forma / fili / rallentare / spiritualità / itinerari / osservare / raccoglitorò

SONIA ARIENTA

ELENA BELLANTONI

ROSSANA CIOCCA

MELINA MULAS

MICHELE GUIDO

ROBERTO PICCHI

GIULIO VERAGO

I miei lavori di Drammaturgia Urbana e Drammaturgia degli Spazi – nei quali considero lo Spazio luogo di relazioni sociali, di interazioni, di rapporti fra l'individuo e l'altro - implicano una perlustrazione di luoghi, abitati e non. Per offrire un'alternativa all'antropocentrismo imperante, al centro dell'attenzione scelgo personaggi non esclusivamente umani. I percorsi affrontati durante le esplorazioni sono momenti di misurazione dello spazio, della sua estensione affidata al corpo che lo attraversa, lungo distanze percorribili preferibilmente a piedi, o con mezzi pubblici. Le indagini condotte in questi termini evidenziano dettagli invisibili a chi va di fretta, con mezzi di locomozione che “dopano” le possibilità del corpo umano. Questo metodo è funzionale ad acquisire punti di vista inaspettati, dare voce a personaggi ignorati dai più, o impossibilitati a parlare (come gli animali, o i vegetali), nonché a osservare con attenzione il mondo nella sua complessità.

SONIA ARIENTA

dottore di Ricerca *Arts du Spectacle*,

drammaturga, regista, scenografa, saggista.

Suo il blog www.drammaturgieurbane.com

Vive a Milano.



AIUOLE CLANDESTINE (A-CLAN)

2021, un progetto di drammaturgia urbana di Sonia Arienta, con il contributo e il patrocinio del Municipio 1, Milano. @aiuoleclandestine

La città è un corpo, ha il suo ventre e le sue viscere e mi trasporta in una dimensione di tempo sospeso mentre l'attraverso. Sei tu ferma o lo è lei? È come quando stai al finestrino di un treno e guardi fuori mentre ne passa un altro, non sai bene chi dei si muove, è una strana sensazione di spaesamento.

Parto da Testaccio - dove abito - in direzione centro, cammino raso ai muri anche se non c'è nessuno, mi proteggo ugualmente, questa strana sensazione come di pericolo e di sorveglianza mi "accarezza" durante tutto il mio procedere. Le uniche voci che sento sono dei cosiddetti "senza fissa dimora" che si sono giustamente impadroniti della città insieme agli uccelli, agli animali e alle piante incolte dei giardini di questo periodo pandemico. Rifletto, forse gli unici liberi qui sono loro.

Roma è una città fantasma, l'unica sagoma che forte mi viene incontro è quella di Giordano Bruno. Sono a piazza Campo de' Fiori, in effetti è come se mi imbattessi con la

ELENA BELLANTONI

artista, la sua ricerca indaga i concetti di identità ed alterità attraverso il video, le installazioni e la performance. Vive e lavora a Roma.

sua apparizione. Continuo a camminare e mi dirigo verso ponte Garibaldi, mi imbatto nuovamente con un altro “corpo” quello di Giorgina Masi morta su questo ponte a soli 19 anni nel 1977, durante una manifestazione, colpita allo stomaco da “un fuoco amico” così sostengono le cronache d’allora ovviamente il caso fu insabbiato e mai risolto. Non è vero che qui non c’è più nessuno, queste presenze diventano sempre più disegnate e definite dai contorni di questa città. È l’evidenza di una nudità, non c’è più niente da nascondere ed il mio pensiero fa corto circuito con il titolo di un film che leggo dal cancello del cinema Nuovo Sacher. Mi fermo e osservo Volevo nascondermi con Elio Germano, come un monito mi fa riflettere su questa sensazione che mi ha accompagnato fin qui, forse oggi ho deciso di uscire allo scoperto e di attraversare questa città, questa mia paura... Ho ricominciato a camminare. È tempo di tornare a casa, sono stanca, le gambe tremano questi incontri mi hanno attraversato.

**oggi facciamo un esercizio non teorico non
speculativo**

scegli una strada ->

scegli una meta .

lascia a casa il telefono <-

attraversa lo spazio ?

chiedi indicazioni al passante !

domanda al passante il suo nome +

parla con il passante *

entra in un negozio di fiori e chiedi informazioni sui Semi
di Pomodoro (

entra in un supermercato e chiedi informazioni sul costo
dei pomodori \$

entra da un fruttivendolo e chiedi quanti tipi di pomodori
vende =

scegli una strada)

torna a casa ?

accendi il telefono @

ROSSANA CIOCCA

cultural manager - art advisor - archivi.

**Mamma di Alice, Presidente di NON Riservato
e socia fondatrice di Arctcitylab. Esperta in
eventi Format d'arte contemporanea con una
specializzazione nelle pratiche relazionali e
performative all'interno dello spazio pubblico.**

oggi facciamo un esercizio teorico e speculativo

scegli una strada { }

scegli una meta ()

portati il telefono @

attraversa lo spazio @

Chiedi indicazioni al telefono @

domanda al telefono il suo nome @

parla con il telefono \$

entra in un negozio di fiori e chiedi informazioni sui semi di Pomodoro \$

entra in un supermercato e chiedi informazioni sul costo dei pomodori \$

entra da un fruttivendolo e chiedi quanti tipi di pomodori vende \$

scegli una strada @

torna a casa @

Guarda l'offerta dei pomodori al telefono ()

PRATICA LA DISTRUZIONE DELL'ALGORITMO DELL'UGUALE

Per ritrarre i Lama tibetani esiliati in India ho visitato grandi e piccoli monasteri cercando di afferrare qualcosa di quella straordinaria tradizione, ma nel mio vissuto quotidiano è stata “l’armonia delle piccole cose” il più sottile insegnamento ricevuto.

“L’offerta dei fiori” è sempre presente in India: ovunque ghirlande di tageti e gelsomini, infilati uno per uno con sottilissimi fili di cotone. Le indossano persone di ogni età, i Sadhu e pellegrini, le statue. Le troviamo per strada, nelle capanne, in palazzi ed edifici pubblici, nei templi, sul Gange e dove la povertà è estrema. Visitando certe grotte, luoghi di culto sperduti nel nulla, ci accoglierà un fiore fresco per onorare e mantenere il contatto col divino come fosse un messaggero e all’ingresso di un’abitazione in una ciotola di terracotta, qualche fiore galleggiante ci darà il benvenuto. L’offerta dei fiori in India è pervasiva come lo sono la preghiera, le Divinità e gli smaglianti sari delle donne belli come petali.

MELINA MULAS

ritrattista, è nata a Milano in una famiglia di fotografi. Attiva nell’Archivio Ugo Mulas, insegna alla NABA, è direttrice artistica del progetto IN CAMPO per cooperativa Minotauro.



L'OFFERTA DEI FIORI

2012, Tempio Bajreshwari Mata, Kangra, India.



MICHELE GUIDO

artista visivo, sviluppa progetti complessi denominati “garden project” basati sul concetto di biodiversità, antispecismo e ruralità contadina.



XYLELLA PROJECT
2018/2022.

Lo studio che propongo considera radicalmente la stretta connessione con la Natura. Un processo che si attua attraverso due diverse tipologie di approccio. Monitoraggio, raccolta dati, archiviazione degli stessi, elaborazione interpretativa ed ipotetica previsione sono azioni dai connotati oggettivi, ciclici e ripetitivi, tipici della sfera degli studi scientifici, come climatologia e glaciologia.

Il ritmo del cammino, i suoni ed il silenzio, la percezione e l'osservazione fanno invece parte di una modalità di ordine più soggettivo, legato indissolubilmente alle frequenze, capacità e propensioni personali. Un percorso che trova dunque un possibile punto di congiunzione e concretizzazione tra pittura, scultura e fotografia, assumendo le sembianze di un archivio stratificato, composto da referenze eterogenee che spaziano dalle modalità di stesura degli antichi diari climatici, agli esiti di diverse ricerche ed esperienze altrui, basate sulla consapevole osservazione della Natura.

ROBERTO PICCHI

(1996) artista visivo, sviluppa una ricerca che considera le dinamiche del clima, della meteorologia e della salvaguardia ambientale e del dialogo tra passato e presente.



DIARIO METEOCLIMATICO: -4°C, 23/12/2021
lieve abbassamento termico, alla ricerca del ghiaccio,
Val di Scalve (Fotografia).

Endless Residency è un osservatorio avviato nel 2021 per studiare il fenomeno della mobilità di artisti visivi e curatori nel mondo, anche alla luce del grande cambiamento in atto, che ha colpito particolarmente le regioni del mondo dove la scena contemporanea è più fragile.

Concretamente il progetto prevede una serie di tavoli di confronto che convocano artisti, curatori e ricercatori a presentare casi concreti per permetterne una lettura critica, le esperienze saranno restituite in forma di pubblicazione a conclusione della ricerca.

Obiettivo è stimolare il dibattito culturale intorno alle migliori pratiche italiane e internazionali, analizzando progetti concreti realizzati in contesti artistici diversi, sia istituzionali che indipendenti. Prende anche la forma di un canale Instagram e ha lanciato due questionari: uno per artisti e curatori e uno per istituzioni culturali.

GIULIO VERAGO

(1980) vive e lavora a Milano, curatore di Archivio Viafarini e del programma di residenza VIR Viafarini-in-residence, curatore del progetto di ricerca Endless Residency.

Negli ultimi 30 anni il fenomeno della mobilità artistica è cresciuto esponenzialmente diventando una credenziale sempre più richiesta dal sistema dell'arte.

L'idea di viaggio insita nel concetto di mobilità è intesa dagli artisti in modo molto diverso: l'altrove può essere sia geografico che metodologico, sia culturale che sociale. Sta al singolo decidere quanto essere permeabile, dando un contributo originale e spesso imprevisto.

Spesso la pluralità di modelli e formati può generare confusione: a unire queste esperienze, oltre all'idea di un contesto temporale definito, c'è la volontà di facilitare una connessione, un senso di condivisione tra pari, di accogliere l'altro e diventare per la sua voce come una specie di cassa armonica. Un contesto sicuro dove sperimentare, riflettere, ricevere critiche costruttive e permettersi il lusso dell'errore.

ENDLESS RESIDENCY

è un progetto sostenuto dal Ministero della Cultura tramite il grant di ricerca curatoriale Italian Council, è membro della rete Res Artis, collabora con l'Università di Bergamo - Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e gode del patrocinio di Icom Italia. @endlessresidency

produzi oni

dove si parla di materiali, di necessità reali o percepite e di minimizzazione dell'impatto ambientale

pratiche / restituzione / raccolta / workshop / bugs hotel
/ sedute di cortesia / ecologia politica / incapacità di
liberarsi delle cose / spazio / spreco / ricordo e affezione
/ accumulo seriale / contenimento / tessuti rigenerati /
pratica quotidiana / pignoleria / rimozione collettiva /
cancellazione del ricordo / greenwashing / consapevolezza
/ accompagnamento / artista come attivatorə / sostenibilità
ambientale di prossimità / esubero / ripensamento delle
forme / collaborazione tra organismi / mondeggiare /
rovine contemporanee / mostri / manifestazioni di forze
/ campo morfogenetico / energie incorporate nelle cose /
alberi fossili / depezzamento collettivo / urbanistica della
gentilezza / storytelling territoriale / ricicleria sperimentale
/ rifiuti memoriali / RAEE / fossili contemporanei / pattern
/ cristallizzazioni / produzioni d'immaginario / educare
allo sguardo / riposizionare sé stessi / in-formazione / co-
creazione / post-consumer

CAMILLA ALBERTI

SOFIA BALDI

CARETTO/SPAGNA

DAVIDE CRIPPA

BEATRICE OLEARI



CAMILLA ALBERTI

(Milano). Lavora, come artista visuale, sulle modalità attraverso cui il mondo viene costantemente costruito e abitato ponendo attenzione sulle relazioni tra le differenti specie viventi e lo spazio che le circonda.



UNBINDING CREATURES

Organismo 22 - 2022. 47 x 30 x 47 cm - filo di alluminio, gesso, legno, acciaio, vetro, licheni, sassi, conchiglie.

precede / **LA POTENZIALITÀ DEL
FARE MONDO SCORRE TRA LE ROVINE
CHE CI CIRCONDANO**

In occasione del lancio della prima collezione sostenibile della Casa di Moda Corneliani ho curato il progetto site-specific *Foreste di Filo* (2021) presso Palazzo Durini Caproni di Taliedo a Milano. L'artista salentino Federico de Lorentis (1994) ha realizzato un'opera d'arte immersiva creata attraverso il solo impiego di materiale tessile scartato dall'azienda committente. Attraverso un passaparola collettivo e una serie di legami relazionali fra la casa madre e la filiera produttiva, l'artista ha recuperato più di 300 chilometri di filo di cotone e di seta. Il ritrovamento del filo scaduto, prima d'ora mai utilizzato dal brand, testimonia l'importanza di veicolare attitudini sostenibili di prossimità, dove l'estetica possa abbracciare l'etica. Ogni settore di produzione, fra cui anche la moda, non può esimersi dall'innescare meccanismi industriali consapevoli della crisi ambientale in cui viviamo e l'arte ha il compito di forgiare futuri alternativi e scenari inediti per un pianeta ormai vicino al collasso.

SOFIA BALDI

è una curatrice ed elabora progetti espositivi di “attivismo curatoriale”, secondo la definizione di Maura Reilly (*Curatorial Activism - Towards an Ethics of Curating*, Thames & Hudson, 2018). Vive e lavora a Milano.



FORESTE DI FILO

2021. Installazione immersiva di Federico de Lorentis, Casa Corneliani, Palazzo Durini Caproni di Taliedo, Milano.

Essere ciottolo (2011) è un'opera costituita da un assemblaggio di oggetti raccolti sulle rive del fiume Rodano. A prima vista sembrerebbe trattarsi della ricostruzione di un tratto del letto di un torrente, formato da ciottoli dalla forma arrotondata. Si tratta in realtà di un assemblaggio di materiali artificiali (schiuma poliuretana, polistirolo, ecc.) trovati sulle sponde del fiume. Trasportati e modellati dal fiume, questi rifiuti assumono inevitabilmente una forma arrotondata, diventando quasi indistinguibili dai ciottoli fluviali, elemento tipico del paesaggio rodaniano. La regimazione subita dal fiume Rodano a partire dal secondo dopoguerra, riducendo la forza della corrente, ha limitato la formazione di nuovi ciottoli.

Come dei fossili, i ciottoli “veri”, di roccia, sono dunque la testimonianza di un paesaggio fluviale ormai scomparso; i “finti” ciottoli non sono quindi dei corpi estranei, ma nuovi elementi “naturali”, parte integrante del paesaggio rodaniano contemporaneo.

CARETTO/SPAGNA

Caretto (1970) e Spagna (1967) sono artisti visivi la cui pratica si fonda su di un esercizio di attenzione e cura per le cose, intese come nodi di un intreccio. Vivono e lavorano a Cambiano (To).



ESSERE CIOTTOLO

2011, oggetti trovati, dimensioni variabili, mostra “De Rerum Natura”, Galleria Studio La Città, Verona, 2014 (Foto di Michele Alberto Sereni).

DA COSA NASCE COSA

Un progetto di economia circolare di quartiere.

In linea con la strategia europea di contrasto alle plastiche il progetto “Da cosa nasce cosa” intende promuovere nei quartieri milanesi di Lancetti, Isola, Dergano e Bovisa, il primo sistema di economia circolare a base locale intervenendo sul problema dei rifiuti plastici. La fase sperimentale, della durata di un anno, prevede azioni orientate a generare un graduale cambiamento di abitudini verso un uso consapevole della plastica, a cui si affiancano attività concrete di riciclo e riuso. La svolta ecologica dei quartieri verrà guidata dall’impegno della cittadinanza, che sarà chiamata a collaborare portando tappi di plastica nei contenitori dedicati e distribuiti nel territorio.

DAVIDE CRIPPA

**ricercatore università IUAV di Venezia,
architetto, designer o più semplicemente
innovatore.**



SEDUTE DI CORTESIA

designers Repubblica del Design e produzione by Design DIFFERENTE.

Scartare significa farci caso. Prima di buttare un oggetto, io lo osservo attentamente cercandone una nuova funzionalità: una vaschetta di plastica, un vasetto di vetro, un sacchetto di carta, un nastro di stoffa, un paio di jeans. Questo preciso intento di riflettere sullo scarto nella mia quotidianità va di pari passo con alcune letture che ho intrapreso per affrontare un progetto molto sfidante: quello di trasformare un luogo simbolico come il Bosco delle Querce di Seveso in un bene comune. Ciò che ha maggiormente caratterizzato la comunità di Seveso sin dal 1976 è la mancanza di vivere il disastro come momento collettivo. Il risultato è stata la rimozione, la cancellazione. Ancora oggi si cerca di parlarne il meno possibile.

Passando dagli oggetti alle relazioni, mi spingo a pensare che il riciclo serva a rigenerare lo scarto così come la cura e la condivisione consentano di metabolizzare il danno, elaborare la separazione, e dare spazio alla memoria.

BEATRICE OLEARI

progettista culturale nell'ambito delle arti visive che lavora per la rigenerazione dei territori e la partecipazione attiva delle comunità. È co-fondatrice di FARE, AIR - artinresidence e STARE.



IL BOSCO DELLE QUERCE DI SEVESO

un progetto condiviso per la trasformazione di un luogo e della sua comunità.

pratiche

dove si parla di solidarietà, supporto,
collaborazione e relazione, ma
anche della creazione di comunità

spazio attivo / quartiere-laboratorio / cantiere d'idee /
progettazione partecipata / artista mediatore / spazi ibridi
/ comunità? / micce aggregative / sincronicità / elemento
trainante / accensione delle persone / comunicazione
vs. identità / fiorire molto tempo dopo / accidentalità /
pratiche come progetto di vita / routine / ripetere pratiche
e linguaggi / epoca tecnica / procedurale vs processuale /
oreste / strumenti destandardizzati / format / comunanza
/ ospitalità radicale / riduzione dello spreco / risorse /
mappatura / riuso / riparazione / riciclo / falacosagiusta
/ plastica/ attività estrattiva / abolire l'usa e getta / cura /
manutenzione / normative / orizzontalità / isola / non si
butta via niente / gruppi d'acquisto / progetto comune /
pratiche artistiche standardizzate / istruzione / chi siamo?
/ identità a più layers / scontro / crescita democratica
/ dissenso / vivere il conflitto o rappresentarlo? / dar
casa all'imprevisto / misurazione dell'impatto / termini
prestazionali / esclusione / gentrificazione / prossimità /
rammendo / cambiamento climatico /

FERDINANDO MAZZITELLI

GIANCARLO NORESE

DONATELLA PAVAN

PREMIATA DITTA

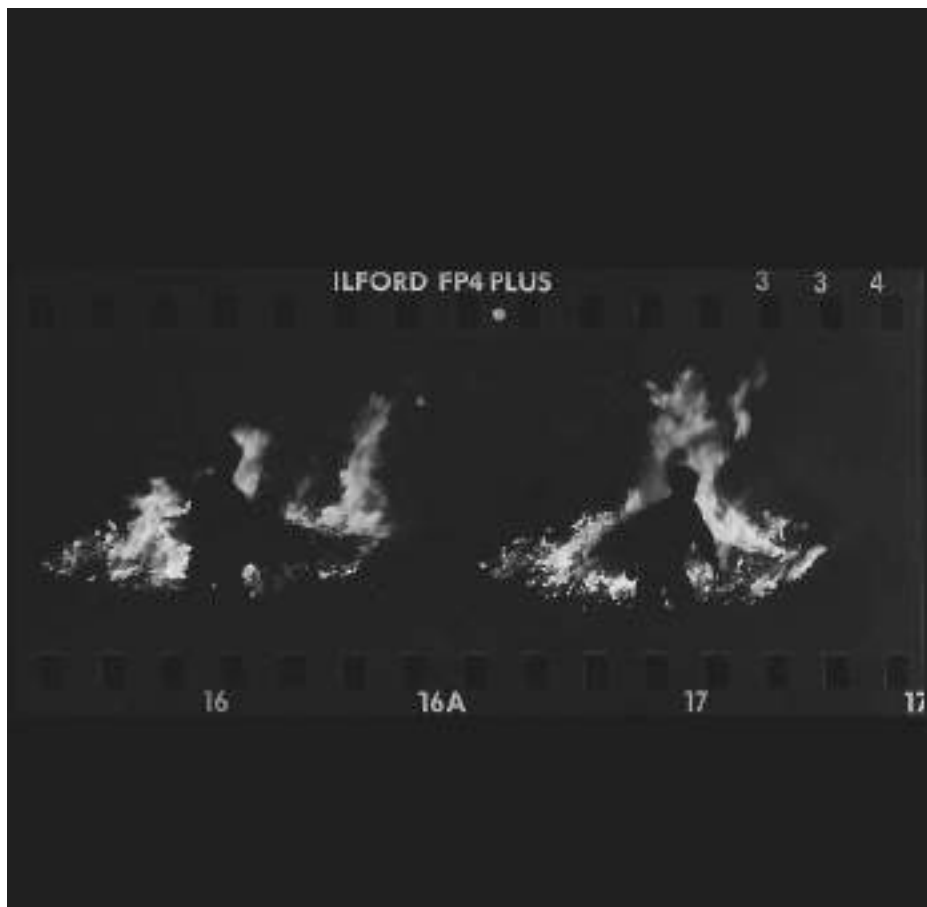
SUSANNA RAVELLI

GIULIO VERAGO

Negli ultimi decenni si è assistito alla diffusione capillare nei territori periferici, di “*nuove tecniche artistiche*”; spostando le ricerche in “*luoghi altri*” si è arrivati alla diffusione e alla decentralizzazione del concetto di “*pratiche artistiche*” che paiono innovative, ma di fatto sfruttano “contesti” marginali con la complicità di istituzioni locali e l’uso di format generalizzati e ripetitivi come residenze, workshop o più spesso mostre. La questione che mi interessa e che affiora con sempre maggiore evidenza, riguarda la ricerca e l’uso di nuovi “processi” estetici che evitino la costante sussunzione di “forme di vita” e conseguentemente la rottura dei rapporti tra uomo e ambiente. Iniziare col guardare dentro a un processo per scoprire frame estetici capaci di alimentare la costellazione delle attese, delle speranze e delle visioni generate. Non è la formalizzazione o la conclusione lo scopo di questi “*programmi*” ma l’esistenza stessa, prolungata e continua, del fare.

FERDINANDO MAZZITELLI

Artista e insegnante, dagli anni 90 ha esposto e collaborato con persone, spazi, contesti e comunità proponendo un’arte di rapporti, discorsi aperti e continui.



**FUOCHI DI SAN GIUSEPPE A
MONTESCAGLIOSO 1995**

1995, provino a contatto B/N, dimensioni variabili.



GIANCARLO NORESE

artista che lavora solo gratis ma che vuole essere pagato per non fare nulla, ha dormito per sei mesi sotto un tavolo.



SELF-PORTRAIT WITH NO ME

2015, Bratislava.

precede / **GRAND SHOW**

2017, Grand Canyon South Rim.

Cambiamo il mondo pasto dopo pasto. È arrivato il tempo del riutilizzo, perché?

Il packaging usa e getta rappresenta in UE il 36% dei rifiuti, molti dei quali non vengono gestiti correttamente - meno del 40% va a riciclo.

La normativa Europea e nazionale auspica l'attivazione di circuiti di riutilizzo, eppure difficilmente è possibile attivarli a causa di lacune sia di ordine amministrativo, fiscale e sanitario che di organizzazione del sistema di distribuzione alimentare, che dagli anni '60 si è progressivamente assuefatto ai contenitori monouso.

La transizione verso pratiche di riuso presuppone il ripensamento di tutta la catena del valore e la partecipazione di tutti gli attori di filiera, in primis dei consumatori che vengono investiti del ruolo di operatori logistici per la conservazione e la riconsegna del contenitore riutilizzabile.

DONATELLA PAVAN

giornalista ambientale, presidente della Associazione Giacimenti Urbani, attivatrice di percorsi di economia circolare dal basso.



CIRCUITO NOPLÀ AGAIN

Giacimenti Urbani vi chiede di aiutarci ad attivare il circuito NoPlà Again, nel quale gestori di ristoranti e bar che fanno take-away potranno erogare ai clienti anche contenitori riutilizzabili al posto dell'usa&getta
www.no-pla.com

Profiles è un progetto d'arte dedicato all'isola di Graciosa, realizzato da Premiata Ditta in collaborazione con gli abitanti che formano la comunità raccolta su questa piccola isola dell'arcipelago delle Azzorre.

Qui si parla di loro e di tutti noi: perché Graciosa è un soggetto significativo di un mondo che cambia, in cui anche l'idea di progresso si evolve...

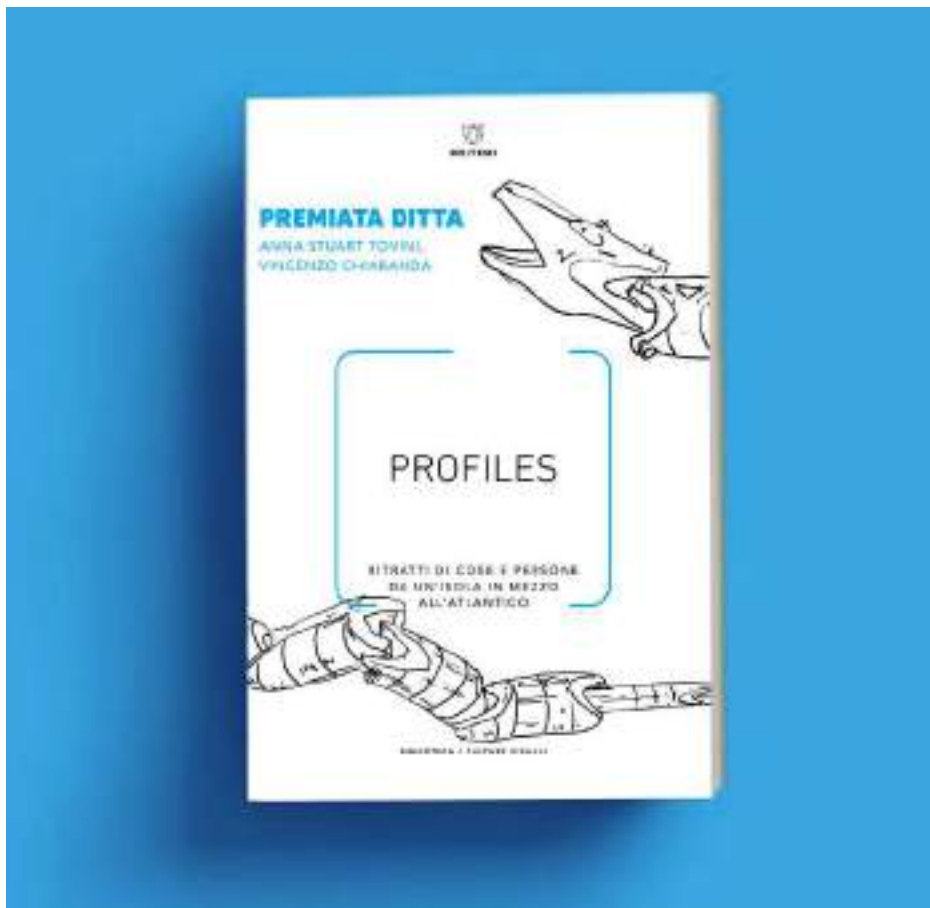
Vicino e lontano, un gioco di prospettive: tra i disegni che rappresentano i "profili digitali" delle persone e i racconti: ritratti di parole che esaltano la loro unicità.

Profiles è un progetto partecipato restituito in una mostra di disegni, due libri e una performance collettiva di letture e musica.

“(...) in quest'isola ognuno trova una parte a illuminare il paesaggio, chi fa i raggi, chi le ombre lunghe, chi la foglia che ciondola abbagliata, chi la curva della strada controluce, chi il riflesso del vetro lontanissimo. Tutti tornano come le ore, pochi scappano per sempre.”

PREMIATA DITTA

fondata nel 1984 da Anna Stuart Tovini e Vincenzo Chiarandà, ha sempre interrogato le questioni dell'autorialità e dell'economia. Nel 1995 ha dato vita al network online UnDo.Net, oggi sviluppa progetti partecipativi offline, installazioni e disegni.



PROFILES

Il libro in italiano di Profiles, edito da Meltemi nel gennaio 2020, contiene 16 racconti e 10 riproduzioni dei disegni su carta lucida.



SUSANNA RAVELLI

**ecovisionaria e anarcofemminista, vive tra il
Po e Milano, realizza progetti culturali e d'arte
contemporanea.**

Il nuovo spazio Viafarini.work in via Marco D'Agrate 33 in zona Corvetto è uno spazio di 1.200 metri quadri pensato come centro polifunzionale di produzione artistica e cinematografica e di eventi socio-culturali.

Il progetto promuove un rapporto tra centro e periferia, favorendo la circolazione artistica professionale. Un punto di comunità in dialogo con le scuole e la popolazione residente. Un luogo dell'arte e luogo del sociale, polo sia di aggregazione che di formazione.

Viafarini.work avvia nel quartiere attività che partono da professionalità riconosciute nella ricerca artistica mettendole in dialogo con progetti sociali e culturali che si stanno sviluppando o che sono già radicati nel quartiere.

Il dialogo che si innesca porta benefici a tutti gli attori coinvolti: in primis gli artisti professionisti, che ampliano i loro orizzonti e a cascata i giovani professionisti formati dal progetto, così come i giovani e i bambini destinatari di attività di laboratorio.

GIULIO VERAGO

(1980) vive e lavora a Milano, curatore di Archivio Viafarini e del programma di residenza VIR Viafarini-in-residence, curatore del progetto di ricerca Endless Residency.



ATTENZIONE: il presente testo raccoglie i contributi delle persone che hanno partecipato agli incontri del progetto artistico Il giardino di inverno, realizzato da Rebecca Agnes e Vera Pravda in collaborazione con Viafarini all'interno dell'Archivio in Fabbrica del Vapore a Milano, da novembre 2021 ad aprile 2022. Non si tratta di un manuale tecnico o scientifico, ma di un testo speculativo frutto di un progetto artistico e che registra le idee, i progetti, i pensieri delle persone che hanno partecipato. Per scelta condivisa da tutto lo partecipatò, quest'opera è soggetta alla licenza Creative Commons. Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0) per maggiori informazioni <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

© 2022 tutti i restanti diritti sono riservati alle persone autrici dei singoli contributi, ciascuna delle quali ha la titolarità e la responsabilità per i contenuti che ha proposto.

23.11.21 PIANTE. *Dove si parla di funghi, vegetali e radici, di rigenerazione e di collaborazione, aspettando la prossima primavera* con Enzo Calibé, Daniela Di Maro, Stefania Migliorati, Sdarch e Claudia Zanfi;

7.12.21 INQUINAMENTO DIGITALE. *Dove si parla dell'impatto dei nostri byte sull'ambiente, di fake news e fascismi digitali* con Pietro Gaglianò, Silvia Giambrone, Giorgos Papadatos, Penzo+Fiore e Francesco Stelitano;

10.01.22 ANIMALI. *Dove si parla del (non) mangiarli, o di mangiarne meno e delle tradizioni con cui siamo cresciuti* con Enzo Calibé, Annalisa Cattani, Simona Da Pozzo, Daniela Di Maro, Isabella Pers, Tiziana Pers e Gabi Scardi;

14.02.22 VIAGGIO. *Dove si parla di noi che viaggiamo (o no), degli spostamenti dei nostri oggetti o opere e di quello che ordiniamo (o no) su internet* con Sonia Arienta, Elena Bellantoni, Rossana Ciocca, Michele Guido, Melina Mulas, Roberto Picchi e Giulio Verago;

14.03.22 PRODUZIONE. *Dove si parla di materiali, di necessità reali o percepite e di minimizzazione dell'impatto ambientale* con Camilla Alberti, Sofia Baldi, Caretto Spagna, Davide Crippa e Beatrice Oleari;

11.04.22 PRATICHE. *Dove si parla di solidarietà, supporto, collaborazione e relazione, ma anche della creazione di comunità* con Ferdinando Mazzitelli, Donatella Pavan, Premiata Ditta, Susanna Ravelli e Giulio Verago. E con Giancarlo Norese.

CRONOLOGIA DEGLI INCONTRI

- Aloi G., *Animal Studies and Art: Elephants in the Room*, *Antennae – The Journal of Nature in Visual Culture*, edizione speciale marzo 2015
- Armiero M., *L'era degli scarti. Cronache dal Wasteocene, la discarica globale*, Einaudi, Torino, 2021
- Atwood M., *The MaddAddam Trilogy*, Penguin Random House USA Inc, New York, 2014
- AA.VV., *Earthbound. Superare l'Antropocene (2ª edizione)*, KABUL Editions, Milano, 2021
- Bedford C., *The Viral Ontology of Performance*, in Amelia Jones, Adrian Heathfield (a cura di), *Perform, Repeat, Record: Live Art in History*, Intellect, Bristol – Chicago, 2012
- Bourriaud N., *Inclusioni. Estetica del capitalocene*, Postmedia Books, Milano, 2020
- Braidotti R., Crispino A.M. (a cura di), *Soggetto nomade. Femminismo e crisi della modernità*, trad. it. D'Agostini T., Donzelli Editore, Roma, 1995
- Braidotti R., Crispino A.M. (a cura di), *Trasposizioni. Sull'etica nomade*, Luca Sossella Editore, Bologna, 2008
- Butler O., *La parabola del seminatore*, Fanucci, Roma, 2006
- Calasso R., *L'innominabile attuale*, Adelphi, Milano, 2017
- Calatroni S. e Trivelli A., *Make Your City Greener. Azioni per rendere lo spazio urbano più resiliente e sostenibile con la vegetazione*, Creative Commons, Milano 2020
- Calvino I., *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, 1972
- Campbell J., Eisler R., Gimbutas M., Musès C., *I nomi della Dea. Il femminile nella divinità*, Ubaldini Editore, Roma 1992
- Cattani A., *Pubblicità e retorica. Meccanismi argomentativi della persuasione*, Lupetti, Milano 2009
- Cevri Vukovic E. e Bertolotti N., *Consigli per viandanti giardinieri: storie di paesaggi, semi e talee*, Ediciclo, Portogruaro, 2020
- Eco U., *Costruire il nemico e altri scritti occasionali*, Bombiani, Milano, 2011
- Federici S., *Caccia alle streghe, guerra alle donne*, Nero, Roma, 2020

BIBLIOGRAFIA

EMERSA DURANTE E DOPO GLI INCONTRI

Gaglianò P., *La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia*, Gli Ori, Pistoia, 2020

Gaglianò P., *Memento. L'ossessione del visibile*, Postmedia Books, 2016

Haraway D.J., *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto*, Nero, Roma, 2019

Haraway D.J., *Manifesto cyborg. Donne, tecnologie e biopolitiche del corpo*, Feltrinelli, Milano, 2018

Ko A. e Ko S., *Aphro-ism: Essays on Pop Culture, Feminism, and Black Veganism from Two Sisters*, Lantern Books, Woodstock, 2018

Ko A., *Racism as Zoological Witchcraft*, Lantern Books, Woodstock, 2020

Kohn E., *Come pensano le foreste*, Nottempo, Milano, 2021

Lovelock J., *The vanishing face of Gaia: A final warning*, Basic Books, New York, 2009

Lowenhaupt Tsing A., *Il fungo alla fine del mondo. La possibilità di vivere nelle rovine del capitalismo*, trad. it. Tonoli G., Keller editore, Rovereto, 2021

Mancuso S., *La Nazione delle Piante*, Laterza, Roma-Bari, 2019

Menelique Magazine, *Ecologie #6*, autunno 2021

Rousseau J.J., *Atlante di Botanica Elementare*, L'Ippocampo, Milano, 2021

Premiata ditta, *Profiles. Ritratti di cose e persone da un'isola in mezzo all'Atlantico*, Meltemi, 2020

Prete A. (a cura di), *Nostalgia. Storia di un sentimento*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018

Scardi G. e Avanzini V. (a cura di), *Animot. L'altra filosofia. 11/2: L' arte per l'altro, ancora*, Safarà, Pordenone, 2022

Scardi G. (a cura di), *Paesaggio con figura. Arte, sfera pubblica e trasformazione sociale*, Allemandi, Torino, 2011

Zanfi C. (a cura di), *Green Island. Le api, l'arte la città. Alveari urbani*, Corponove, Bergamo, 2022

Zanfi C., *I giardini di Piet Oudolf*. Green Island, Bolis, Bergamo, 2014

Wall Kimmerer R., *Braiding Sweetgrass: Indigenous Wisdom, Scientific Knowledge and the Teachings of Plants*, Milkweed Editions, Minneapolis, 2014

Ringraziamo le autore che hanno partecipato alla stesura del manuale:

Annalisa Cattani, Beatrice Oleari, Camilla Alberti, Caretto e Spagna, Claudia Zanfi, Daniela Di Maro, Davide Crippa, Donatella Pavan, Elena Bellantoni, Enzo Calibé, Ferdinando Mazzitelli, Frank Stelitano, Gabi Scardi, Giancarlo Norese, Giorgios Papadatos, Giulio Verago, Isabella Pers, Melina Mulas, Michele Guido, Patrizia Brusarosco, Penzo+Fiore, Pietro Gaglianò, Premiata Ditta, Roberto Picchi, Rossana Ciocca, SDARCH, Silvia Giambrone, Simona Da Pozzo, Sofia Baldi, Sonia Arienta, Stefania Migliorati, Susanna Ravelli, Tiziana Pers.

Lo staff di Viafarini e Francesca Toselli.

Cascina Cuccagna, Giardino Condiviso San Faustino, Cascina Biblioteca e Edicola Radetzky. Animot e Ruben per i disegni delle piante.